

Ss. Cristoforo Magallanes e compagni (mem. fac.)

GIOVEDÌ 21 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (LITURGIA)

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,*

*dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Salmo SAL 3

Signore,
quanti sono i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.
Molti dicono della mia vita:
«Per lui non c'è salvezza in Dio!».
Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria
e tieni alta la mia testa.
A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde
dalla sua santa montagna.
Io mi corico,
mi addormento e mi risveglio:

il Signore mi sostiene.
Non temo la folla numerosa
che intorno a me si è accampata.
Sorgi, Signore!
Salvami, Dio mio!
Tu hai colpito alla mascella
tutti i miei nemici,

hai spezzato i denti
dei malvagi.
La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo
la tua benedizione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Tu sei l'Amore che unisce, Signore!**

- E che ci fa sentire congiunti mirabilmente a una fraternità universale.
- E che ci trasforma in pane per gli affamati, acqua per gli assetati, speranza per gli sfiduciati.
- Fa' che ascoltiamo e soccorriamo ogni domanda di cura che quotidianamente incontriamo sul nostro sentiero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 4,16

Accostiamoci con fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

COLLETTA

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,]³ volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

^{23,6} Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

⁷Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. ⁸I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. ⁹Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». ¹⁰La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. ¹¹La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 17,21

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] ²⁰«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te,

siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione

pp. 326-329

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,7

«Vi dico la verità: è bene per voi che me ne vada; se io non vado, non verrà a voi il Paràclito». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci illumini, Signore, la tua parola e ci sostenga la comunione al sacrificio che abbiamo celebrato, perché guidati dal tuo Santo Spirito perseveriamo nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Il tuo nome è Speranza, alleluia!**

Il grido dell'apostolo attraversa i secoli e giunge, con la stessa forza e intensità di duemila anni fa, alle nostre orecchie: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti» (At 23,6). Questa parola di Paolo ha l'effetto di una bomba lanciata in una piazza affollata, tanto che «scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l'assemblea si divise» (23,7). La risurrezione è motivo di divisione e di contrapposizione non solo tra i farisei e i sadducei del tempo di Gesù, ma pure tra quanti, in ogni tempo, hanno bisogno di una speranza e coloro che invece, essendo sicuri e ricchi, sono sufficienti a se stessi e non hanno bisogno di nessun dono. Al contrario il Signore, persino

in quella che possiamo definire la sua preghiera testamentaria, manifesta un profondo bisogno di condivisione, che si fa pressante invocazione al cospetto del Padre suo perché vi sia una piena partecipazione anche per noi del preziosissimo dono della sua comunione divina: «E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17,22-23).

In questa supplica accorata del Signore possiamo sentire in che cosa consista il fondamento di quella speranza nella risurrezione che, se ci è promessa come frutto di eternità, fiorisce e germoglia già in questo tempo, nella misura in cui accettiamo l'esodo quotidiano dalla nostra autoreferenzialità per vivere fondati su quell'amore che ci accompagna in modo così radicale da essere «prima della creazione del mondo» (17,24). Ciò che già mette in moto il linguaggio e la realtà della risurrezione che speriamo, è la decisione che sta alla base ed è la motivazione fondamentale dell'offerta pasquale di Cristo Signore: «E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (17,26).

Come scrive Elisabetta della Trinità: «Questa è l'ultima volontà di Cristo, la sua preghiera suprema prima di ritornare al Padre. Egli vuole che noi siamo là dove egli è. E questo non

solo nell'eternità, ma già in questo tempo che è l'eternità già cominciata, ma sempre in progresso». La preghiera del Signore accompagna il cammino della Chiesa chiamata a essere, sempre di più e sempre meglio, sacramento di salvezza fino a essere capace come Gesù stesso di abbracciare con l'amore tutta l'umanità. Nella preghiera del Signore, la Chiesa e ciascun discepolo sono contemplati e abbracciati in totalità, non escluse le povertà e le fragilità. Attraverso la luce e la cura della preghiera, persino la debolezza può diventare una porta di salvezza e un indizio di risurrezione, rendendo ciascuno di noi più umano e più mite. Il primo passo sembra essere quello di diventare più oranti. Possa capitare anche a noi ciò che accadde a Paolo, che fu visitato ancora una volta da una parola che rischiarò ogni notte: «Coraggio!» (At 23,11). Si tratta del coraggio necessario a rinnovare ogni mattina la speranza radicata nell'esperienza di un amore sempre antico e sempre nuovo.

Signore risorto, il tuo Spirito sia nel nostro cuore il guardiano della nostra speranza. Ne abbiamo bisogno e, soprattutto, è necessario donarne a piene mani ai nostri fratelli e sorelle, che talora si sentono come smarriti in una notte che sembra non finire mai. Accendi anche oggi in noi il lume di una speranza sempre più luminosa. Alleluia!

Cattolici

Santi martiri messicani, Cristoforo Magallanes Jara e 24 compagni (1926).

Ortodossi e copti

Ascensione del Signore.

Ortodossi, anglicani e luterani

Costantino imperatore (337) ed Elena imperatrice (330), isapostoli.

Copti

Arsenio il Romano, monaco (445).